

G F M

A M G

L A S

O N D

Rendiconti
Cuneo 2017



Rendiconti *Cuneo* 2017

a cura di
Stefania Chiavero
Dora Damiano
Roberto Martelli

Nerosubianco

Progettazione grafica e copertina: *Sabrina Ferrero*

TUTTI I DIRITTI RISERVATI
© NEROSUBIANCO EDIZIONI, 2017
Via Torino 29 bis - 12100 Cuneo (Italy)
www.nerosubianco-cn.com

Premesse

Il 2017 è stato un anno intenso per la vita, non solo culturale, della città. A fine marzo hanno aperto al pubblico i servizi di Palazzo Santa Croce, con i loro ambienti destinati a biblioteca per bambini e ragazzi, un deposito museale all'avanguardia e nuovi spazi espositivi. Il Parco fluviale Gesso e Stura ha compiuto dieci anni mentre, su sollecitazione di un comitato di cittadini, insieme ai Comuni di Fossano, Mondovì e Savigliano e numerosi enti e associazioni del territorio, si è lavorato alla candidatura di Cuneo a Città Capitale Italiana della Cultura 2020. Intanto la partecipazione a nuovi bandi europei ci ha portati a pensare ad interventi capaci di modificare sempre di più, migliorandolo, il volto della nostra città.

Come ormai accade da quattordici anni, *Rendiconti* racconta qualcosa di quello che è accaduto in città nel mondo dello sport, delle Pari opportunità, del teatro, dell'arte, della storia, della modernizzazione tecnologica, aggiungendo anche aneddoti, piccole curiosità e dando spazio all'esperienza di cuneesi che hanno vissuto esperienze particolari e interessanti.

Attraverso le raccolte della Biblioteca civica, lo sguardo torna al 1917 e al 1967, agli eventi tragici della prima Guerra Mondiale, ma anche a piccoli episodi su cui si puntò l'attenzione dei cronisti.

Vogliamo ringraziare chi ha contribuito, con i propri scritti, al ricordo di don Aldo Benevelli, Giuseppe Griseri, Stefano Mina e Giovanna Ferro.

Percorso dalla prima all'ultima pagina, l'annuario restituisce il ritratto di un 2017 vivace e ricco di iniziative. Tutte insieme, le quattordici edizioni raccontano una città in evoluzione: non possiamo quindi far altro che ringraziare tutti i cittadini che ci hanno regalato un loro scritto, una poesia, un racconto, un disegno, una fotografia.

l'Assessora per la Cultura
Cristina Clerico

La quattordicesima edizione di *Rendiconti* non abbandona la sua classica impostazione, offrendo la panoramica di un anno di vita cuneese. Uno spaccato che, come sempre, spazia dalla sfera culturale a quella sportiva, dall'ambito cronachistico a quello sociale. Il comune denominatore resta, come deve essere, la città di Cuneo, scenografia ideale, apprezzabile e piacevole, che funge da contorno a quanto viene descritto. Quest'anno vogliamo ricordare due momenti importanti per il Comune: l'inaugurazione della Biblioteca 0-18 anni e i 10 anni del Parco fluviale Gesso e Stura, insieme ad un percorso che, al di là dell'esito che avrà, ha rappresentato un momento di cambiamento nella riflessione e nella programmazione in ambito culturale: la candidatura di Cuneo, insieme a Fossano, Mondovì e Savigliano, a Capitale Italiana della Cultura 2020. Intorno a questi progetti, una miriade di grandi e piccole storie che fungono da corollario ad un anno di vita cittadina.

La pagina cuneese di introduzione è affidata alla simpatica penna di Piero Dadone, mentre gli scatti di street photography che aprono i singoli mesi sono opera di Marco Galletto.

Il ringraziamento principale spetta doverosamente a tutti coloro che, come sempre, hanno permesso, con i loro contributi, la realizzazione della presente pubblicazione.

Insieme ad altre persone che hanno dato un loro contributo importante alla vita pubblica, vogliamo ricordare Livio Mano, nel decennale della sua scomparsa e Giovanna Ferro, insostituibile e preziosa figura nell'ambito della promozione della lettura: ci mancheranno molto la sua intelligenza, la sua cultura, le sue intuizioni, la sua determinazione, il suo modo di parlare della magia che abita nei libri, perché ogni bambino, ogni ragazzo potesse trovare il "suo" libro.

Stefania Chiavero, Dora Damiano e Roberto Martelli

“L’istituzione del Parco fluviale è ufficiale: il Consiglio regionale del Piemonte ha deliberato nella seduta di oggi, 6 febbraio 2007, che l’area fluviale cuneese sia degna di tutela e prenda il nome di Parco fluviale Gesso e Stura, per tenere conto di una dimensione territoriale più ampia rispetto al Comune di Cuneo a cui al momento è limitata”. Recitava così, esattamente 10 anni fa, il comunicato con cui il Parco dava ufficialmente notizia della sua nascita, sancita dalla legge regionale n. 3 del 19 febbraio 2007, approvata all’unanimità in conclusione di un iter burocratico avviato nel novembre 2005, con l’approvazione, anch’essa unanime, della proposta di legge da parte del Consiglio comunale di Cuneo. La legge ne attribuiva inoltre la gestione al Comune di Cuneo, che ne è ancora oggi ente gestore unico. In realtà la storia del Parco è iniziata ben prima di dieci anni fa: si può far risalire già al 1979, con una proposta, sostenuta da 8.000 firme, avanzata dalle associazioni naturalistiche e culturali e dai cittadini, per il ripristino della funzione sociale dei fiumi, mediante la riqualificazione degli ambienti fluviali. Anni di petizioni, raccolta firme e iniziative popolari hanno preparato il terreno per un’istituzione ufficiale che non ha fatto altro che sancire una volontà arrivata direttamente dal territorio.

2007-2017: *dieci anni* *di Parco fluviale* *Gesso e Stura*

A CURA DEL
PARCO FLUVIALE GESSO E STURA

Quando nacque ufficialmente, 10 anni fa, il Parco era una riserva di 1.500 ettari, tutti ricadenti all’interno del territorio di un solo comune, quello di Cuneo. Oggi gli ettari sono diventati oltre 4.000, 60 i chilometri di fiume e oltre 100.000 gli abitanti che ricadono sul territorio del Parco, dopo che, dal 1° gennaio 2012, è stato sancito l’ampliamento ad altri nove comuni oltre quello di Cuneo, vale a dire Borgo San Dalmazzo, Castelletto Stura, Centallo, Cervasca, Montanera, Roccasparvera, Roccavione, Sant’Albano Stura e Vignolo.



In questi dieci anni il Parco non è cresciuto solo territorialmente, ma anche dal punto di vista della fruizione e dell'offerta turistica e ricreativa che offre a cuneesi e turisti. Sui suoi 60 km di piste ciclo-naturalistiche segnalate, che prima della nascita del Parco si limitavano ad un piccolo tratto di circa 6 km lungo il torrente Gesso, passano ogni anno circa 500.000 persone.

Lo stesso si può dire delle iniziative ed eventi del Parco, che negli ultimi anni hanno raggiunto una media di 12.000 partecipanti l'anno, 100.000 quelli che si stimano in questi 10 anni. E poi ci sono le attività didattiche, con l'educazione ambientale, in senso lato, che è diventata sempre più, col passare del tempo, la vocazione principe del Parco. Per dare solo qualche dato, la Casa del Fiume, il centro di educazione ambientale del Parco, nel corso del solo 2016 ha ospitato 97 attività didattiche e nell'anno scolastico 2015-2016 ha accolto 4.800 ragazzi di scuole di ogni ordine e

grado, non solo di Cuneo e della Provincia, ma anche provenienti dal resto del Piemonte o da fuori regione. Oltre 41.000 i ragazzi che hanno fatto educazione ambientale al Parco con la scuola in questi 10 anni. Con l'inaugurazione della Casa del Fiume, realizzata anche grazie ad un finanziamento europeo, le iniziative del Parco, didattiche o no, si sono potenziate, potendo avvalersi di uno spazio al chiuso che permette l'organizzazione di eventi ed appuntamenti anche nel corso della stagione fredda o in caso di maltempo. Così, ad esempio, nel 2016 sono state 365 le attività organizzate alla Casa del Fiume, con una media di una al giorno. Oltre 35.000 le persone che hanno visitato la struttura dalla sua inaugurazione, il 23 marzo 2013, ad oggi.

Insomma solo dieci anni, ma che hanno visto il Parco fluviale crescere e trasformarsi profondamente, senza perdere mai di vista la finalità con cui era nato: riqualificare le fasce fluviali e restituire alla città quei fiumi che



Presentazione del libro dedicato ai 10 anni del Parco

aveva un po' perso. Aumentati i numeri, non è infatti cambiata la filosofia e, soprattutto, non sono cambiate le finalità del Parco, che sono quelle contenute nella legge istitutiva e che da sempre, forse prima ancora che diventasse ufficialmente Parco, hanno guidato la sua attività. A non cambiare è anche quello che esso rappresenta per i suoi fruitori: un ambiente unico per lo svago, la didattica e la cultura, con poco meno di un centinaio di chilometri di percorsi ciclopedonali. Un Parco il cui elemento centrale è senza dubbio l'acqua, legata non solo alla natura ma anche alla storia delle città e del paesaggio agrario che ne fanno parte. Il Parco può fregiarsi, del resto, di una serie di aree ad elevato pregio naturalistico, veri e propri gioielli di biodiversità, tra cui ad esempio il bosco planiziale di Sant'Anselmo, inserito nell'albo della Regione Piemonte dei boschi da seme, il Bosco dell'Impero, l'Oasi della Madonna di Sant'Albano Stura, o ancora il SIC Stura di Demonte.

Il 2017, per ricordare e festeggiare questi primi 10 anni di vita del Parco, è stato pieno di iniziative speciali, che hanno avuto il loro clou nella pubblicazione del libro *Un paesaggio ritrovato. Dieci anni di Parco*, a cura di Mario Cordero e Luca Gautero, un viaggio attraverso ciò che il Parco è stato, è e, perché no, sarà. Poi tante altre iniziative, dal decimo convegno nazionale sugli Odonati "Le libellule in Italia", organizzato alla Casa del Fiume in collaborazione con la Società Italiana per lo studio e la conservazione delle libellule, ad una Festa del Parco speciale, che quest'anno è stata anche una festa di compleanno oltre che la tradizionale di inizio estate. E ancora un'installazione tematica itinerante sul Parco, che dopo essere stata a Cuneo sta girando per il suo territorio, momenti di incontro con i collaboratori e gli amici che hanno scritto la storia del Parco, convegni, laboratori e tanto altro.



Convegno "Le libellule in Italia" alla Casa del Fiume



Gesso e Stura divinità delle acque

GIANNI MARTINI

PER GENTILE CONCESSIONE DE LA STAMPA



Mario Cordero, lo scrittore intellettuale, dirigente culturale, cita Calvino per richiamare agli dei delle acque di Cuneo: Gesso e Stura. Calvino: «Una città può passare da catastrofi e medioevi, vedere stirpi diverse succedersi nelle sue case, veder cambiare le sue case pietra per pietra, ma deve, al momento giusto, sotto forme diverse, ritrovare i suoi dei». Mario Cordero: «Gli dei fluviali abitano il paesaggio, là dove non è stato stravolto e persino cancellato. Ne sono custodi e insieme costruttori. A noi umani tocca di esserne gli interpreti».

Gesso e Stura. Proposti con sguardi, sensibilità, emozioni differenti. Raccontati in apertura del bel volume «Un paesaggio ritrovato – Dieci anni di Parco», da Mario Cordero che è pure curatore della pubblicazione in tandem con Luca Gautero che del Parco è direttore.

Le voci, come è giusto che sia, sono molte. Racconti, emozioni, saggi brevi, fotografie. Le

firme: oltre a Cordero e Gautero, ci sono Elio Allario, Michela Ferrero, Laura Marino, Roberto Albanese, Dario Olivero. La Coldiretti propone un'analisi sull'agricoltura nel territorio fluviale. Un capitolo, il quarto, è dedicato alle «Immagini dai Comuni del Parco» per concludere con «Un'educazione sentimentale (ed ecologica) al Parco Fluviale» del cuneese scrittore Marco Bosonetto.

Il risultato, tra statistiche e poesia, storia e racconti, suggestioni e sogni, è di una realtà, un'area che la gente non solo di Cuneo, la politica e la buona amministrazione hanno restituito alla collettività ridandole dignità. Che il Parco, con i suoi dei, le sue divinità Gesso e Stura, ricambiano ogni giorno garantendo stupore a chiunque si avventuri tra sentieri e viottoli, tra pietre e isolotti tra alberi e arbusti, fiori e oasi naturali di animali selvatici e protetti.